

Agenzia Dire – 23 luglio 2020

IMPRESE. I-COM: SU IA GRANDI POTENZIALITÀ UE MA USA-CINA AVANTI

"L'Europa ha certamente molte carte da giocare sull'intelligenza artificiale (IA), anche se i suoi top scientist si trasferiscono sempre più spesso in altre aree del mondo, su tutte Usa e Asia. Ci sono grandi potenzialità che al momento non trovano realizzazione". Lo dice Stefano da Empoli, Presidente I-Com Istituto per la Competitività, in audizione nelle Commissioni riunite lavori pubblici, beni culturali e Industria, commercio, turismo del Senato per un'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale.

Su 41 unicorni nel 2019 di start up con valore superiore ad un miliardo di dollari, spiega il presidente, "18 sono americani, 17 cinesi e solo una europea. Siamo lontani anni luce e l'Italia non è posizionata nemmeno ai primi posti europei". Su alcune tecnologie "siamo invece avanti rispetto alla media europea, pur essendo indietro sulle competenze. Sull'utilizzo dei robot oggettivamente facciamo meglio della media UE. Riferendoci al manifatturiero abbiamo un'indice di automazione superiore rispetto alla media, pur avendo una dimensione media delle aziende minore. È un risultato importante che dobbiamo consolidare"

IMPRESE. I-COM: RAGGIUNGERE LE PIÙ PICCOLE, SOLO 9% PREVEDE IA

Sull'intelligenza artificiale "dobbiamo fare una macrodistinzione tra chi le sviluppa e chi le adotta. Per quanto riguarda il primo profilo dobbiamo cercare di investire di più e meglio, in questo caso il ruolo dell'Europa è centrale perché dobbiamo cercare alleanze, pena la sconfitta nella sfida globale". Lo dice Stefano da Empoli, Presidente I-Com Istituto per la Competitività, in audizione nelle Commissioni riunite lavori pubblici, beni culturali e Industria, commercio, turismo del Senato per un'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale.

Sull'adozione "serve invece un approccio diverso perché tocca raggiungere anche l'impresa più piccola per poter attuare questa trasformazione", precisa. Per da Empoli è importante "stabilire un sistema di regole che ricalchi i valori europei". Questo alla luce del fatto che, solo in Italia, appena il 9% delle aziende prevede l'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale.